



LA LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO

La storia della Lavanderia a Vapore di Collegno, alle porte di Torino, si intreccia con quella di altre realtà del luogo, prima tra tutte la Certosa Reale. Il monastero viene eretto nel **1641** per volere della Regina di Francia, reggente di Savoia, a partire dalla residenza di campagna già esistente. Rimane così sede dei monaci certosini per oltre 200 anni. È attorno a questo monastero che prendono vita tra il **1851** e il **1853** i numerosi fabbricati ottocenteschi disposti a pettine e detti "padiglioni", che lo trasformano progressivamente nel Regio Manicomio di Collegno.

L'ospedale psichiatrico, diventato noto per le vicissitudini dello *Smemorato di Collegno*, ha confini coincidenti con il muro di cinta che separano la realtà dei "matti" da quella del paese. Tra il **1870** e il **1875**, su progetto dell'Ing. Luigi Fenoglio, viene costruito l'edificio poi adibito al lavaggio dei panni per l'ospedale, il padiglione ad uso di "lavanderia a vapore".

Dopo più di 100 anni di attività, la struttura viene chiusa in seguito alla promulgazione della legge del 13 maggio **1978** "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", comunemente nota come Legge Basaglia. Già nel **1977** l'Amministrazione Comunale di Collegno fa abbattere il primo tratto del muro di cinta che circondava il Manicomio, anticipando di un anno la coraggiosa legge Basaglia che decretò il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici, con la loro chiusura e una conseguente rinnovata sensibilità nei confronti del disagio psichico. Il varco che quel giorno viene aperto nel muro di cinta non solo permette a migliaia di cittadini di entrare per la prima volta nell'ex Ospedale Psichiatrico per visitare la mostra "Collegno, proposte e documenti" ma di sviluppare ciò che la stessa iniziativa si proponeva: creare "un nuovo rapporto tra istituzione psichiatrica e città". Nel **1979** si completa l'opera di demolizione del muro e ciò che era sempre stato un teatro di coercizione si trasforma nel tempo e con l'impegno della politica, dell'associazionismo e dei cittadini, in un parco aperto a tutti.

È nel **2004**, a seguito della chiusura definitiva dell'ex ospedale psichiatrico, che cominciano i lavori di restauro del padiglione "lavanderia" per opera del Comune di Collegno e della Regione Piemonte, che finanziano la ristrutturazione avvenuta su progetto dell'arch. Antonio Besso Marcheis.

L'inaugurazione avviene il 26 marzo 2008 e la nuova Lavanderia a Vapore diventa un centro di eccellenza regionale della danza. Oggi la Lavanderia a Vapore di Collegno, affidata alla Fondazione Piemonte dal Vivo, è il centro regionale per la danza in Piemonte e un centro di residenza (unico caso in Piemonte), riconosciuto dal Mibac. Un luogo denso di significati, collocato nei magnifici spazi ristrutturati dell'ex lavanderia di quello che era il più grande ospedale psichiatrico d'Italia. Oggi il centro è riconosciuto a livello nazionale e internazionale – membro di EDN European Dancehouse Network –, grazie a una innovativa politica di gestione che punta al rinnovamento dei processi creativi e al confronto artistico, seguendo il modello dei centri coreografici europei.

Piemonte dal Vivo, nella gestione della Lavanderia, è il capofila di un **Raggruppamento Temporaneo di Organismi (RTO)**, che coinvolge nella governance i principali soggetti territoriali di promozione della danza. Per il triennio 2018 – 2020, partecipano alla RTO l'Associazione Culturale Mosaico Danza, Zerogrammi, l'Associazione Coorpi e l'Associazione Didee Arti e Comunicazioni. Il progetto è realizzato con la collaborazione di MiBAC, Regione Piemonte, Città di Collegno e con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Gli artisti associati della Lavanderia a Vapore sono: Silvia Gribaudo, Andrea Costanzo Martini e Daniele Ninarello. I partner associati sono il Teatro Stabile di Torino – Torinodanza festival e Teatro Piemonte Europa – Palcoscenico Danza.

Nella struttura dello spazio restaurato, si mantiene leggibile la composizione delle facciate scandite dalle numerose finestrate verticali con le loro arcate in mattoni e la grande ciminiera centrale che la caratterizza. Anche la spazialità interna, contraddistinta dalla notevole navata principale, viene conservata. Gli attuali 1200 mq includono due sale prove, uno spazio espositivo, un teatro da 280 posti e gli uffici.

lavanderiaavapore.eu

comune.collegno.to.it